



L'INTERVISTA/LA CEI

«Serve più umanità verso gli immigrati»

Monsignor Schettino: «Introduciamo un permesso di soggiorno temporaneo»

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - «A Rosarno è in atto una guerra tra poveri?» Monsignor Bruno Schettino, vescovo di Capua, presidente della Fondazione Migrantes della Cei, non ce la fa a trattarsi. «Perché non introdurre un permesso di soggiorno temporaneo, per dare ai clandestini un anno di tempo per cercare lavoro? Terminati i 12 mesi si fa una valutazione con la possibilità di respingere il clandestino nel suo Paese d'origine se non ha trovato niente».

Non sono troppi i clandestini nel nostro Paese?

«Si può essere clandestini in un dato territorio nazionale, ma di sicuro non davanti a Dio. Gli immigrati clandestini sono persone e le persone devono sempre avere la precedenza su tutto».

Anche sulle leggi?

«Sì. Anche se si tratta di norme giuste».

Il Ministro Maroni afferma che in passato c'è stata troppa tolleranza..

«Ciò che sta accadendo sul fronte dell'immigrazione mi preoccupa. Col ministro Maroni non ho mai avuto la possibilità di parlare. Ho incontrato, invece, varie volte il sottosegretario Mantovano».

Le leggi sull'immigrazione sono adeguate alla situazione?

«Ha presente l'Antigone? In questa tragedia greca affiora il rapporto difficile tra legalità e humanitas. Ecco, penso che, anche in questo settore, do-

vrebbe essere posto più in evidenza l'humanitas. Persino nelle leggi più restrittive il principio non dovrebbe mancare. In altre parole, col nuovo umanesimo, si potrebbe superare la dualità, trovando un nuovo equilibrio tra accoglienza e rispetto dei diritti e dei doveri».

Ha visto cosa sta succedendo a Rosarno? La gente è

esasperata...

«L'anno scorso a Castelvoturno è successa una cosa simile. Hanno sparato contro gli immigrati. Una guerra tra poveri, proprio come a Rosarno. Una lotta che genera al-

tra sofferenza. Bisogna praticare la virtù della pazienza, sapendo che il dolore accomuna tutti».

Ma non hanno ragione gli abitanti di Rosarno?

«Certo che ce l'hanno. Ma hanno ragione anche gli immigrati, perché entrambi hanno doveri e diritti inalienabili. Forse la burocrazia dovrebbe avere maggiore attenzione alle sofferenze oltre che una maggiore apertura e flessibilità. A volte i clandestini sono coloro che non sono riusciti a superare le difficoltà burocratiche. La legalità è importante, ma è importante anche la solidarietà».

La Chiesa è accusata di avere un atteggiamento troppo buonista..

«A me interessa il problema umano. C'è gente bistrattata, sofferente, respinta, che cerca di sopravvivere. Questo è il problema che io vedo».

La Chiesa è favorevole a dare la cittadinanza ai bambini nati sul nostro territorio?

«Sarebbe una cosa giusta per quei piccoli che nascono in Italia, crescono sul nostro territorio, parlano la nostra lingua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUERRA TRA POVERI

Abitanti di Rosarno e stranieri, stessi diritti

